

Articolo tratto dal numero n.65 settembre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

"Pensare in modo nuovo" per una Didattica per competenze

La consapevolezza del rinnovamento: un buon motivo per mettersi in gioco

Organizzazione Scolastica - di Parravani Emanuela



Consapevolezza e rinnovamento, sono queste le parole che più hanno assunto valenza nel percorso di ricerca e aggiornamento della mia professione e di cui ho sentito la necessità.

Dopo undici anni di girovagare per le diverse scuole del territorio come precaria e aver visto da vicino il modo di "fare scuola" di tanti colleghi, lontani dalla realtà e dal vivere quotidiano dei nostri ragazzi, ancorate a nozionismi e vecchi programmi, sentivo ormai il bisogno di un cambiamento, di un rinnovamento.

Ero consapevole che le modalità adottate finora non erano più efficaci ed, entrando in classe, respiravo negli alunni l'attesa di coloro che cercano nuovi stimoli, nuovi interessi da "nuovi docenti".

Un giorno mi è capitato tra le mani un volantino che pubblicizzava un corso di formazione sulla didattica delle competenze, organizzato casualmente dalla mia collega di classe; ho sentito subito una scossa, un'energia pervadermi e ho deciso che il "cambiamento" era già iniziato.

Ho sempre creduto che la vita di ognuno di noi sia segnata da un percorso che decidiamo "inconsapevolmente", durante il quale incrociamo il cammino di altre persone affini a noi nei loro interessi e con le quali scambiamo idee e modi di vivere, e questo avvenimento ha rappresentato la riprova: mettere in atto nel lavoro di team una didattica delle competenze, dove l'alunno ed i suoi interessi sono il perno centrale delle azioni educative, dove si possono sperimentare suggerimenti e sollecitazioni per il lavoro quotidiano, mio e dei colleghi.

Ho iniziato finalmente a "pensare in modo nuovo", tra persone che lavorano per competenze.

Certo questo ha voluto dire ribaltare tutta una serie di "sicurezze" a cui ero ancorata; mi sono sentita inizialmente proprio come la naufraga dell'isola deserta del gioco didattico che ho sperimentato al corso, ma giorno dopo giorno ho trovato il riscontro positivo nei miei alunni ...

Mi sono accorta di riuscire a catturare l'attenzione ed il loro interesse, mi sono divertita con loro ed ogni lezione è stata un po' come una nuova sfida dove insieme abbiamo superato paure e lacune: è stato eccitante e strabiliante.

La fatica di quelle nuove esperienze condivise mi hanno dato la forza e l'energia per affrontare ogni giorno come fosse il primo e percepire il piacere in ogni singolo volto per quei successi scolastici insperati ed attesi, che mi hanno resa incredibilmente entusiasta.

Sono stata assegnata alla classe in corso d'anno e per avvicendamenti di docenti e scelte didattiche discutibili ho trovato gli alunni carenti e poco motivati; ma vederli piano piano crescere e notare in loro la voglia di fare e di "superarsi" ha ribadito, meglio di qualsiasi manuale, quanto sia importante **pensare per competenze**, seguendo la logica del successo del gruppo, e ciò è stato un buon motivo per "mettersi in gioco" e rivedere secondo una nuova ottica il proprio piano di lavoro.

Il mio percorso è appena iniziato, ma essendo entrata di ruolo avrò la fortuna ed il privilegio quest'anno di proseguire il cammino con i miei alunni e la mia collega, per affrontare nuovi **"compiti autentici"**, perché, come dice lei: "Lavorare per competenze è sempre possibile, o meglio, rende la **"Scuola Possibile!"**

Emanuela Parravani, docente IC Casalbianco - Roma